

paesani (di entrambi i sessi) se ne sono andati in Francia a lavorare e possono aver importato la definizione per collegamento, forse anche ironica, con questi particolari oggetti d'arte; ho conosciuto un altro Lino della mia genia che ora non c'è più, pure lui con i caratteri inconfondibili di cui dicevo e proprio lui mi aveva raccontato che, fonte suo padre, anche mio nonno, Lino pure lui, caduto nella prima guerra, in quanto a zigomi e naso non scherzava. Ecco, ho esposto le risultanze della mia breve ricerca e, considerato il riferimento francese, preciso che la tesi è da considerarsi come "ballon d'essai"; sarei lieto di ascoltare e conoscere tesi alternative.

Ventotene

a cura di Emma Fontana

Due ore di traghetto ed ecco Ventotene, coperta di fiori gialli che la fanno brillare al sole. Dal porto una lunga zigzagante scalinata conduce al paese, che a fine marzo sta cominciando a prepararsi per la stagione estiva. Non ci sono ancora i turisti a godere del mare bellissimo, delle spiagge dai nomi evocativi, riparate in calette facilmente raggiungibili, dell'impressionante falesia che dà le vertigini. Case e locali sono chiusi e la vita dei pochi abitanti si concentra nella piazza e nell'unico supermercato. Una passeggiata di poco più di un'ora permette di percorrere l'isola fino alla sua punta estrema, godendo della quiete di questo piccolo paradiso. Eppure Ventotene è stata un carcere senza sbarre, fin dai tempi in cui, nella grande villa i cui resti sono ancora visibili nella parte settentrionale dell'isola, fu esiliata Giulia, la figlia dell'imperatore Augusto, accusata di aver complottato contro il padre. E qui, durante il periodo fascista, furono confinati numerosi antifascisti, fra i quali Sandro Pertini; e qui, nel 1941, Altiero Spinelli ed Ernesto Rossi scrissero il documento "Per un'Europa libera e unita", il "Manifesto di Ventotene"; uomini che provenivano da esperienze molto diverse, ma "affratellati dalle comuni sofferenze, dalle stesse speranze e da un uguale amore di libertà", come scrive Luigi Longo, egli stesso confinato, nel suo libro "Un popolo alla macchia". Si attraversa la storia su questa piccola, bellissima e, forse, per molti sconosciuta isola che, nei suoi colori, nei suoi profumi, nei suoi paesaggi, mantiene tutte le promesse contenute nel suo nome originario, Pandoitera, "dispensatrice di ogni cosa".



SOLOGNO E DINTORNI NOTIZIE BREVI

a cura della Pro Loco paese di Sologno

- maggio 2019 Udite Udite a Sologno viene celebrato un matrimonio che ci rende felici Auguroni a Monica e al suo sposo per un avvenire sereno e felice
- maggio 2019 Iniziano i lavori per il progetto "struttura coperta polivalente" a cura del Comune con la posa in opera delle fondamenta
- maggio 2019 Il Comune di Villaminazzo cambia Amministrazione. Un sentito e meritato ringraziamento alla vecchia Amministrazione con a capo il Sindaco Luigi Fiocchi e un saluto beneaugurante alla nuova Amministrazione con a capo il sindaco Cav. Elio Ivo Sassi
- 2 giugno 2019 Verona in serie A. Marco Silvestri solognese portiere titolare dopo un ottimo campionato approda con merito al calcio che "conta". Lo avremo ospite a Sologno a breve e gli facciamo un grande "crepi il lupo"
- giugno 2019 Il Cerrè Sologno inizia il torneo della Montagna. Dopo 15 anni di assenza diamo il nostro benvenuto e siamo certi che si comporterà con onore
- 16 giugno 2019 Inaugurazione della "Pineta della salute" a Sologno con attività dimostrative e con pranzo fatto da cuochi genovesi
Si ringrazia l'Ostello "La Scuola" che ha offerto il pernottamento ai cuochi
- giugno 2019 notizia fresca di giornata: Sologno saluta il neo Vice Sindaco RABACCHI DANTE solognese doc augurandogli un brillante ruolo con risultati altrettanto positivi per l'intera comunità
- 29 giugno 2019 Simone Silvestri ha deciso di convogliare a nozze con Veronica. Felicitazioni e serenità
- 20 luglio 2019 TORTELLATA IN PIAZZA – Seguirà adeguata pubblicità - *Nel frattempo prendete nota.....*

La Pro Loco Paese di Sologno
organizza

**LA TRADIZIONALE
TORTELLATA IN PIAZZA
SABATO 20 LUGLIO 2019 ORE 20.30
VI ASPETTIAMO!!!!!!**



Il mercatino del Riuso

**2ª domenica dei mesi di
giugno, luglio, agosto, settembre**

dalle 10:00 alle 18:00 vendo, compro, scambio... bancarelle...

"La Piazza"

organo d'informazione del Paese di Sologno

numero 3
LUGLIO 2019



Lo staff del gruppo "Fuori dal Coro": Emma Fontana - Valentina Sassi - Marina Giorgini - Veronica Silvestri e Anna Giorgini. Luciana Marchi in rappresentanza della Pro Loco Paese di Sologno.

Per collaborare con il Gazzettino potete contattarci all'indirizzo email: redazione lapiazza4@gmail.com

QUESTO NUMERO È OFFERTO DA SBRIGHI GIAMPIERO. RINGRAZIAMO SENTITAMENTE

Sologno in serie A

a cura di Claudio Silvestri

Sembra incredibile ma è proprio così, Sologno approda al massimo campionato di calcio, approda nella serie A. Il nostro paese, che ospita meno di 200 persone, ha cresciuto un portiere di prim'ordine, Marco, che quest'anno, fra i pali della Hellas Verona, ha ottenuto la promozione in serie A, dove procederà, primo portiere, nel prossimo campionato di calcio. Non possiamo che essere orgogliosi: magari lo vedremo parare un rigore a Ronaldo! Immaginate le facce cupe di Elio e di Giuseppe, il papà della Barbara! Certo è comunque che simili traguardi erano semplicemente inimmaginabili e solo la determinazione di un montanaro doc, di quelli che non mollano mai, poteva consentire il raggiungimento di simile traguardo sportivo. Il ragazzo ha doti naturali impressionanti (h. mt. 1,92 - fisico da atleta vero e testa sulle spalle). A Verona è molto amato e apprezzato sia nel mondo del calcio che nella vita privata e la promozione è unanimemente attribuita soprattutto alle sue prestazioni. Lo vedremo giocare tutti i fine settimana a partire dal prossimo 24 agosto e siamo certi che terrà alto il nome di Sologno e delle nostre belle montagne!
Bravo Marco. Congratulazioni.



Pro Loco Paese di Sologno

In sintesi la sua carriera

nato a castelnovo ne' monti il 2.3.1991

- a 12 anni approda al Modena FC
 - viene acquistato dal Chievo nel 2010
 - in prestito alla Reggiana in Lega Pro nel campionato 2011/2012 (gioca 27 partite)
 - in prestito al Padova in serie B nel campionato 2012/2013 (gioca 25 partite)
 - secondo portiere nel Chievo Verona (serie A) agosto - gennaio campionato 2013/2014
 - trasferito nel gennaio 2014 al Cagliari (esordisce in serie A contro il Parma e conclude il campionato da titolare)
 - nei tre campionati successivi 2014/2017 gioca in Inghilterra nel Leeds United (gioca 98 partite)
 - il Verona acquista il suo cartellino nel 2017 (campionato in serie A, concluso con la retrocessione - gioca 4 partite)
 - campionato serie B 2018/2019 (gioca tutte e partite)
- Nazionali:**
- titolare per due anni nella nazionale di calcio under 20 (allenatore Francesco Rocca)
 - anno 2011 titolare under 21 (con Ciro Ferrara)

Piccoli esploratori

a cura di Alfonso Sassi

Il giorno 14 Giugno, l'Angela e Luca hanno organizzato la seconda uscita relativa al progetto "IL BOSCO" per l'Istituto Comprensivo di Villaminazzo della scuola per l'infanzia. Le opzioni erano diverse, ma, per motivi di opportunità, vedi sentieri molto sporchi con vegetazione alta, rami rotti e, non meno importante, "le zecche", la scelta è caduta sul sentiero che dalla chiesa di Carù porta all'oratorio di S. Venerio. Il giorno antecedente l'uscita con Luca siamo andati a fare un sopralluogo. Abbiamo pulito il sentiero dai rami e dalle pietre e tagliato l'erba intorno all'oratorio. Tutto era perfetto. Dopo qualche comprensibile confusione sugli orari e dopo diverse telefonate dell'Angela, intorno alle 10 sono arrivati i bambini sui mezzi guidati da

Franchino e dalla Rossana Gaspari. Ne sono scesi più di 50. Nel frattempo Ettore, contattato da Luca, aveva provveduto ad aprire la canonica, rendere utilizzabile la mensa e i bagni. Scaricati i contenitori con il pranzo preparato dalla Cir, le maestre, con l'aiuto di Angela, sono riuscite a trasformare questo gruppo vocante ed agitato in un piccolo esercito allineato e pronto per la partenza. Erano circa le 10.30. Davanti alla colonna Luca, nel mezzo Ettore e a chiudere la colonna il sottoscritto. Il percorso si snoda con piccole salite e discese per circa un chilometro abbondante. Nelle soste previste per far riposare i bambini, davanti a panorami mozzafiato, l'Angela leggeva o meglio, interpretava, con una maestria degna di una professionista, delle favole. Non un rumore: i bambini erano conquistati, la fatica svaniva e si era pronti a ripartire. Un'osservazione particolare va alle maestre o meglio vicemamme. Perché l'attenzione premurosa intrisa di affetto, i richiami dovuti ai più indisciplinati, l'aiuto a quelli più in difficoltà, mi hanno fatto comprendere il valore di queste persone che va ben oltre il rapporto di lavoro. Arrivati a S. Venerio, una sosta più lunga delle altre, un racconto sul santo, una favola, una piccola caccia al tesoro per i più grandi e quindi il ritorno, durante il quale tutti i bambini vedevano volare panini, torte e quant'altro: la fame era tanta! Giunti alla canonica di Carù, dopo aver epletato alcuni bisognini, finalmente si mangia. Nel frattempo erano ritornati la Rossana e Franchino con i mezzi di trasporto. Finito il pranzo, ultima favola e poi il rientro, non prima di essere andati a vedere le pecore di Giorgio. Tutto era andato nel migliore dei modi. Bella esperienza!



photo Angela Delucchi

“Imprescindibili Amiche”, una domenica di poesia

a cura di Valentina Sassi

La Festa della Repubblica a Sologno quest'anno ha regalato emozioni ben oltre la pur significativa ricorrenza istituzionale: Anna Giorgini ha presentato il suo libro di poesie, "Imprescindibili Amiche: Poesie", ai compaesani. L'impegno di Anna da tempo la vede al centro di preziose iniziative culturali volte a valorizzare il nostro territorio e le nostre radici; questa volta però è diverso, e al centro c'è lei. Anna ha preso coraggio e ha scelto di "rivelarsi" a noi tutti, ha voluto condividere momenti di intima riflessione, di contrasto, di dolcezza o di rammarico. E' una raccolta variegata, dai contorni "psichedelici" e delicati, piena di ironia – come Anna sa essere. Attimi di vita snocciolati in maniera originale, senza trascurare una quotidianità che culla momenti memorabili. Ci vuole coraggio per scrivere, e coraggio per fare poesia: è come "essere nudi" davanti a una platea che ascolta... e chissà come intenderà le mie parole? Ognuno vive la letteratura, la poesia, come crede: in questo senso capita di sentirsi, da autori, un po' fluttuare, con un bagaglio preziosissimo, in un oceano di possibilità. Significative le immagini, della amica Stefania Ferretti, che sanno cogliere l'inconscio e l'interiorità dei testi di Anna, con una sensibilità non comune. "Imprescindibili Amiche: Poesie" è anche un piccolo-grande regalo al paese, dato che il ricavato delle vendite andrà all'organizzazione del primo "Premio letterario Loris Malaguzzi" a Sologno, in particolare alla giornata di premiazione del 7 settembre 2019. Il legame tra Sologno e la cultura, quindi, continua... l'appuntamento è per il Premio Malaguzzi, a settembre. Vi aspettiamo numerosi!



RICHIESTA FOTO del Gruppo FUORI DAL CORO

Salve a tutti! Il gruppo Fuori dal Coro, oltre a curare "La Piazza", sta preparando la giornata del Concorso Letterario "Loris Malaguzzi" e credetemi, non è una passeggiata. Ma le cose procedono bene e la grinta e la determinazione non mancano. Ci sono in programma eventi molto interessanti e, tra questi, vorremmo inserire anche una piccola mostra fotografica sulla scuola di un tempo, proprio per legarci al tema del Concorso che riguarda sia Malaguzzi che Togninelli, entrambi maestri nel nostro Appennino. Per questo chiediamo la vostra collaborazione. Se potete frugate nei vostri cassetti, comò, armadi e cercate foto di un tempo che riguardano la scuola, l'asilo ma anche il gioco. Ovviamente, vi verrebbero restituite immediatamente dopo aver fatto la scansione o la copia. Comprendiamo l'attaccamento ai ricordi di ognuno e portiamo il massimo rispetto. Pertanto, state tranquilli che Vi torneranno indietro subito. Potete darle ai membri del gruppo o ai membri della Pro Loco. Ma è molto importante che vi impegniate a cercarle e soprattutto, a dividerle con noi per creare un momento di ricordo e di nostalgia.



Grazie fin da ora.

Rocca e Pieve di Minozzo

a cura di Chiara Guidarini

iniziative



Nell'ambito del progetto di raccolta fondi per la manutenzione della Pieve di Minozzo (sec. XVII) come Amici della Rocca abbiamo in cantiere un'iniziativa piuttosto accattivante che promuoviamo assieme a VillaCultura. La sera del 15 agosto, tempo permettendo, sulla rocca si terrà un evento dal nome provvisorio di "fiabe lunari" che vedrà la partecipazione di Fabio Bortesi dell'az. Agricola Il Tarassaco, che già altre volte è stato ospite a Sologno, accompagnato da Erika Maderna, archeologa. In un dibattito tra storia, mito e leggenda si parlerà della luna e del suo legame col femminile, degli archetipi e delle fiabe, della visione antica e del suo riflesso sul presente. Non a caso è stata scelta la notte di ferragosto: data "sacra", luna piena ed evento intenso e interessante, dialogato da Fabio ed Erika, che daranno la loro visione di un luogo permeato di storia e di energia. Le visite guidate rocca e Pieve di Minozzo proseguiranno per tutte le domeniche di maggio e il 2 giugno, ma preghiamo sempre di prenotare prima in modo di avvertire in caso di maltempo. La Pieve è visitabile solo su prenotazione in modo da verificare che la struttura non sia impegnata in altre iniziative parrocchiali.

Rocca e Pieve possono essere aperte su richiesta contattando Chiara al numero: 338 9596151.

Pagina Facebook: AmicidellaRoccaMinozzo

Instagram: amici_della_rocca_di_minozzo

E-mail: amicidellarocca@libero.it

Identità solognese

a cura di Lino Giorgini

E' difficile scrivere in italiano il nostro dialetto perché come in tutti i dialetti ci sono suoni ed espressioni che gli sono peculiari e gli accenti di pronuncia contribuiscono a renderlo unico, paesano, come se si trattasse di una lingua primigenia nonostante l'ambito limitato e la demografia in contrazione; il dialetto è un potente motivo identitario come sa bene chi vive in "esilio", nelle città di migrazione e prova un piacere sottile a condividere qualche chiacchiera con i numerosi compaesani di pari condizione, c'è una sorta di complicità per non dire di rivalsa nei confronti del destino di allontanamento dalle radici che, come tutte le scelte obbligate e forzose, ha generato e genera sofferenza; poi si torna a casa e si riferisce di aver incontrato....e si declina nome e non cognome ma famiglia, toponimo, genia, antenato di appartenenza; in ambito paesano, serve a traguardare un'identità convenzionale in senso solo solognese, appunto, che sfugge a quella della "carta" anche se la fotografia è la stessa. Tutto questo per una riflessione che mi sono sentito sollecitato a porre quando, entrando nel Bar a Sologno, un anziano sopra i 90 e quindi depositario di profonda conoscenza della mappa generazionale del paese mi ha accolto con un "ecco Lino dei Gargoli" che, scritto così, tradotto, forse, in un italiano impropriamente strappato al dialetto e alla sua musicalità, dice comunque di questa "genia", la mia, dal significato oscuro e misterioso; non che la circostanza mi abbia procurato un crisi d'identità ma così per capire ho tentato una ricerca di tipo semantico anche se, capisco bene che nella vita ci sono cose più importanti. Il sostantivo più vicino, per etimo e con un senso, è "gargolla" o "garguglia" che definisce la parte terminale degli scarichi di gronda, utili a convogliare l'acqua piovana lontano dai muri delle case, una sorta di gocciolatoio, oggetti d'uso comune, parola che comunque deriva dal latino "gurgulio", termine onomatopeico che richiama il gorgoglio dell'acqua al momento dello scarico appunto attraverso questi terminali. Dello stesso etimo sono quindi anche i termini francese ed inglese "gargouille" e "gargoyle" che però, nel corso dei secoli, si sono prestati a definire la forma "artistica" che fin dalla notte dei tempi hanno assunto questi gocciolatoio, forme animalesche, fantastiche e mostruose che sono andate ad ornare chiese, templi e anche edifici pubblici e che, per esempio, si sono visti di recente nel drammatico rogo di Notre Dame di Parigi, mentre assolvevano al loro compito di tenere lontana dai muri l'acqua utilizzata dai pompieri per spegnere il rogo della parte in legno. Ebbene, capisco che come teoria possa essere suggestiva, ma penso che proprio a queste figure fantasiose e grottesche si ispiri la definizione della mia genia le cui caratteristiche somatiche, soprattutto il volto, attraverso le generazioni hanno conservato almeno in parte la forma adunca e pronunciata del naso nonché gli zigomi evidenti e marcati; il richiamo ai "gargoyle" può essere frutto di una qualche forma di contaminazione tenendo per esempio conto del fatto che nei primi decenni del novecento alcuni

